

A vuoto l'assalto al Monte dei Paschi di via Ammiraglio Rizzo: combinazione a tempo azionata da poco. Il foro in un negozio di telefonia chiuso per ferie

La cassaforte della banca non si apre La «banda del buco» fallisce il colpo

La banda del buco fa un buco nell'acqua. È entrata in azione in via Ammiraglio Rizzo ma ai malviventi è andata male. Un colpo studiato nei dettagli, fallito però per una manciata di minuti.

Ieri pomeriggio dopo avere fatto irruzione nell'agenzia del Monte dei Paschi sfondando un muro, i banditi non sono riusciti a portare via nemmeno un centesimo. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, la cassaforte dell'istituto di credito poco prima era già stata chiusa con la combinazione a tempo, i rapinatori non potevano più mettere le mani sul malloppo. Così hanno preferito tagliare la corda e lasciare la banca, ignorando perfino le banconote che c'erano nei cassetti. Gli spiccioli non gli interessavano.

L'allarme è scattato immediato, in via Ammiraglio Rizzo sono arrivate le prime pattuglie dei carabinieri e nel giro di un paio d'ore i militari hanno effettuato una decina di perquisizioni in casa di alcuni sospettati. Durante uno di questi controlli, gli investigatori hanno trovato nell'appartamento di un trenten-



MONTE DEI PASCHI. I carabinieri controllano il buco nella parete. [FOTO STUDIO CAMERA]

ne a Cruillas un chilo di marijuana e per il giovane sono scattate le manette. Con la tentata rapina di via Ammiraglio Rizzo non c'entra nulla, risponde solo di detenzione di droga.

I carabinieri nel frattempo hanno acquisito le immagini riprese

dalle telecamere a circuito chiuso installate nella banca e per tutto il pomeriggio hanno effettuato dei rilievi per accertare eventuali impronte digitali lasciate dai rapinatori.

Stando ad una prima ricostruzione dei militari, la banda durante il fi-

ne settimana di Ferragosto ha fatto irruzione in un negozio di telefonia che si trova proprio accanto all'istituto di credito. I malviventi hanno forzato la porta e poi hanno sfondato il muro del bagno. Dall'altra parte si trova il ripostiglio dell'agenzia del Monte dei Paschi. Un paio di colpi di martello bene assestati, poi sono andati via. Nessuno ha sentito nulla, la città era deserta. Ieri pomeriggio sono tornati. Il negozio di telefonia era chiuso per ferie, i banditi sono entrati ed hanno dato l'ultimo colpo contro il muro. Sono riusciti a passare da un foro largo circa una quarantina di centimetri, nel giro di pochi secondi sono arrivati alle casse. Erano le 16,10. Il comando era composto da quattro malviventi con il volto coperto da calzamaglie, tutti indossavano guanti di lattice. Hanno minacciato gli impiegati facendo intendere di essere armati, poi hanno ordinato di aprire la cassaforte. Ma era ormai tardi. Il forziere era già stato chiuso con una combinazione a tempo, non c'era modo di aprirlo. Un buco nell'acqua, i banditi sono scappati senza perdere un istante.

L. G.



CRONACHE POLITICHE

Istituto Palagonia «Chiarezza sul patrimonio»

Il vicepresidente vicario del consiglio comunale, Giuseppe Apprendi (nella foto), presenterà un'interrogazione al sindaco per sapere se esiste un elenco dei beni patrimoniali dell'istituto Palagonia. «Ritengo — precisa Apprendi — che per ragioni di trasparenza, ed essendo il Comune di Palermo componente, con un proprio rappresentante, del consiglio d'amministrazione, sia opportuno rendere pubblico questo elenco di beni per conoscere la effettiva patrimonialità dell'ente».

Lo stand Florio per le nozze? I Ds: per le periferie serve altro

«Per riquilibrare le periferie occorre ben altro che un luogo inadeguato per celebrare matrimoni civili che finalmente, invece, torneranno a Villa Trabia, restituendo ai cittadini una cornice adeguata». Lo sostiene il capogruppo dei Ds Ninni Terminelli. «Per riquilibrare le periferie occorrerebbe l'attribuzione di deleghe alle circoscrizioni, che l'attuale amministrazione comunale e la maggioranza di centro destra — dice Terminelli — non realizzano per chiara e deliberata scelta politica. Occorrono provvedimenti mirati alla manutenzione e realizzazione di servizi che vengono invece negati, privando queste zone di semafori, marciapiedi, strade adeguate, e migliori condizioni di sicurezza in materia di viabilità». «Per riquilibrare le periferie — conclude Terminelli — occorre ben altro che lo Stand Florio».

Eternit davanti a una scuola Terrani (Fi): troppi ritardi

«Da quattro mesi l'Amia aspetta l'autorizzazione da parte dell'Ausl per eliminare l'eternit in via Conte Federico di fronte alla scuola Corrao». A dichiararlo è Sandro Terrani, presidente della seconda circoscrizione. «È inverosimile che ancora dopo tanto tempo non si possa completare il lavoro del Dl 24, la zona sta diventando una discarica a cielo aperto» sottolinea Terrani, che aggiunge: «La circoscrizione ha chiesto al Dl 24 di realizzare un nuovo marciapiede per eliminare la discarica a cielo aperto che si formava ogni dieci giorni, ha fatto i lavori ma si è dovuta fermare per la presenza di eternit».

Pali in via Torrente d'Inverno Appello per la rimozione

Antonio Abbonato, consigliere della quarta circoscrizione, interviene sulla sistemazione di via Torrente d'Inverno, una strada di Boccadifalco. «Dopo avere chiesto la dismissione dei pali in cemento inutilizzati più volte — si legge in una nota inviata dal consigliere al presidente della circoscrizione, Vincenzo Manzella —, mi rivolgo alle autorità competenti affinché vengano aboliti dato che invadono la carreggiata e creano un pericolo pubblico».

Un inseguimento dei carabinieri a Ficcarazzi

Controlli a Misilmeri e Villabate Sei arresti per furto e resistenza

Sei persone sono state arrestate a Misilmeri e Villabate nell'ambito dei servizi straordinari di controllo del territorio disposti dai carabinieri della provincia. A Villabate il cittadino rumeno Guran Fanel, di 30 anni, è finito in manette per avere rubato una Ford Fiesta insieme ad un complice riuscito a fuggire. L'uomo, privo del permesso di soggiorno, è stato bloccato a bordo di un altro veicolo rubato. Sempre a Villabate è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale Giuseppe Castellano, di 19 anni: fermato per un controllo, avrebbe reagito contro i carabinieri. Un sorveglianza

speciale, Emanuele Gallidoro, di 33 anni, è stato arrestato dopo un lungo inseguimento iniziato a Villabate e conclusosi a Ficcarazzi. L'uomo, sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno nel comune di Misilmeri, si trovava a Villabate a bordo di un motociclo. Gioacchino Bondi, di 23 anni, di Misilmeri, è stato invece bloccato sempre a Villabate dopo un breve inseguimento a bordo di un'auto risultata rubata. Provvedimenti eseguiti, infine, nei confronti di Antonino Cascino, 46 anni, di Misilmeri e di Sebastiano La Barbera, 31 anni, di Bolognetta.



Antonio Cascino



Giuseppe Castellano



Emanuele Gallidoro



Sebastiano La Barbera



Gioacchino Bondi



Guran Fanel

CRONACA IN CLASSE. Gli alunni ricordano due vittime

Uccisi per il loro «no» alla mafia

L'omicidio dell'avvocato Triolo nel '78 e quello del carabiniere Piombino nell'82 diventano materia di studio per gli studenti della scuola elementare Tesauro di Ficcarazzi. Gli alunni hanno partecipato al secondo concorso bandito dall'Associazione nazionale magistrati di Palermo, «Le date della memoria». Un'iniziativa che ha anche lo scopo di tenere viva negli studenti la memoria delle vittime della mafia. I ragazzi, per compilare le schede così come previsto dall'Anm, hanno anche fatto ricerche, studi, hanno letto i giornali dell'epoca e nel caso dell'omicidio Triolo, hanno anche intervistato l'ex sindaco del paese Giuseppe Cipriani.

L'attività di Piombino disturbava la malavita

Nicolò Piombino è stato ucciso il 26 gennaio del 1982. Era nato a Caltagirone, in provincia di Catania, il 29 maggio del 1927. Piombino ha prestato servizio nell'arma dei carabinieri in diverse stazioni e reparti. Tra queste viene ricordata anche la caserma di Isola delle Femmine, un piccolo comune in provincia di Palermo. Piombino era un appuntato dei carabinieri in pensione che aveva aperto proprio a Isola delle Femmine, il paese in cui era nata la moglie e dove in passato aveva prestato servizio, una bottega di ciabattino. Prima di essere ucciso il militare aveva prestato servizio nell'Arma dei carabinieri per circa trent'anni, prestando servizio appunto in diverse stazioni e reparti. Lo ricordiamo per la sua fedeltà all'Arma dei carabinieri, per aver compiuto sempre il suo dovere. Piombino è stato ucciso perché, secondo le ipotesi, aveva visto qualcosa che poteva nuocere alla Mala.

(quinta E, elementare Tesauro di Ficcarazzi)

Triolo, non ha ceduto al ricatto di Cosa nostra

Ugo Triolo è stato ucciso il 26 gennaio del 1978. Era nato a Corleone ed era un avvocato civilista e penalista. Oltre ad essere un avvocato era anche vice-pretore onorario a Prizzi. Triolo suppliva al pretore in un paesino dove dire "no" alla mafia gli è costata la vita. Le indagini, malgrado le dichiarazioni dei collaboratori Francesco Di Carlo e Giovanni Brusca, non hanno accertato il momento del delitto ma hanno chiarito che Triolo non intendeva sottostare ad alcun ricatto. Secondo il gip "il vicepretore onorario viene eliminato nel periodo in cui più sferzata e arrogante si era fatta la violenza dei "liggiani". Secondo Giuseppe Cipriani, ex sindaco di Corleone (con cui confina Prizzi), "è stato restituito un pezzo della storia del paese e soprattutto è stata ridata giustizia ad un uomo e alla sua famiglia". Come sempre la mafia sceglie le vie più "facili": uccidere chi non si piega alla sua volontà.

(quinta F, elementare Tesauro di Ficcarazzi)

«Ferragosto sicuro»

Evade dagli arresti Un uomo in manette

L'intensificazione dei servizi di prevenzione e controllo del territorio voluta dal questore Francesco Cirillo nell'ambito del piano «Ferragosto sicuro» ha consentito di porre fine all'evasione dal regime degli arresti domiciliari del pregiudicato Francesco Paolo Scalia. Intorno alle tre di notte agenti delle volanti Politeama e Uditore hanno intercettato in via Duca della Verdura un uomo bordo di una moto sospetta poiché priva di contrassegno identificativo. L'uomo non si è fermato all'alt ed è così scattato un inseguimento che è culminato in via Remo Sandron. Qui i poliziotti sono riusciti a bloccare e immobilizzare l'uomo che frattanto aveva abbandonato la moto e aveva proseguito la fuga a piedi. Poiché il ciclomotore, di cui non è ancora stato identificato il proprietario, presentava il blocco accensione asportato, è verosimile ritenere che Scalia lo avesse poco prima rubato e avesse pensato di trasportarlo di notte in luogo sicuro. Scalia è stato così arrestato con l'accusa di evasione dagli arresti domiciliari.

SI SEGNALANO...

LOCALI TIPICI E CUCINA INTERNAZIONALE

A CUCCAGNA: 091/587267.

RICEVIMENTI

VILLA ALBANESE RUBICON: Jack Bruno banqueting

091/444020.

RISTORANTI

LO SCUDIERO: ferie dal 7 al 23 agosto.

VILLA CICARA: ristorante, pizzeria, giardino arabo esterno.

no. Piazza Magione, tel. 091/6177777.

TRATTENIMENTI

VILLA AIROLDI: ricevimenti, nozze, comunioni, lauree.

091/546331.